

domando all'onorevole ministro se egli tiene conto di questo fatto.

Si potrebbe dire, la sede più opportuna di questa questione sarebbe la discussione delle convenzioni ferroviarie...

PRESIDENTE. Mi pare, onorevole Consiglio, che sarebbe stato assai meglio che si fosse riservato a fare la sua interrogazione allora.

CONSIGLIO. Io dico al ministro. Se fosse per me, io accetterei il fallimento della società per non pregiudicare gli interessi delle finanze. Ma come so che la maggioranza della Camera, sia per interessi generali o di campanile non guarda tanto alle condizioni, e finisce per accettare qualunque contratto, sono obbligato a domandare all'onorevole ministro, perchè prenda in considerazione quello che io ho detto.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Consiglio, mi permetta, io non la posso lasciar continuare. Ella non discorre più del capitolo 23, ma solleva una questione che potrebbe svolgere ampiamente in occasione della discussione delle convenzioni ferroviarie.

Non è possibile che si discuta il bilancio con questo sistema, se cioè a ciascun deputato piace ad ogni tratto di parlare sopra argomenti estranei al capitolo che ci occupa.

CONSIGLIO. Se l'onorevole ministro non vuole rispondermi, ne farò oggetto di una interrogazione.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ecco, quanto a me...

PRESIDENTE. Prego l'onorevole ministro di non farne oggetto di una contestazione. Ella parlerà di questa questione quando dovrà essere trattata.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ha preso la Camera per l'assemblea generale degli azionisti delle Romane. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Se nessuno fa altre obiezioni, s'intende approvato il capitolo 23.

(È approvato, come lo è pure il seguente:)

Capitolo 24. Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese variabili), lire 65,000.

Capitolo 25. Spese d'esercizio delle ferrovie calabro-sicule (Spesa obbligatoria), lire 1,582,000.

DI CASSIBILE. Nulla sfugge alla previdenza dell'onorevole ministro dei lavori pubblici; però, siccome un dipendente non sempre corrisponde perfettamente alle sagge mire di chi sta alto locato, devo segnalare alla di lui attenzione che nel viaggio che ultimamente feci nel mio collegio, ho veduto al ritorno che nelle stazioni di Crucoli, Cirò, Torre Mellissa, Strongoli e Cotrone manca l'orologio ed il nome di ogni singola stazione. (*Rumori*)

Alcuno mi dirà che queste cose non si portano

all'attenzione della Camera; ed io rispondo che mi si fecero reclami contro gli agenti ferroviari locali; ma siccome costoro fecero, come suol dirsi, orecchie da mercante, io ho voluto rivolgere questa pubblica preghiera all'onorevole ministro, perchè si degnasse provvedere.

Un'altra preghiera debbo rivolgere all'onorevole ministro, ed è che, siccome con tutte le buone intenzioni del Governo, non si è potuto attuare la ferrovia da Reggio Calabria per Bari, Foggia, Roma, e siamo ancora colle colonne d'Ercole da Reggio fino a Monesteraci, e da Bari-Taranto fino a Cotrone.. (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Di Cassibile, questa questione riguarda la costruzione e non l'esercizio delle ferrovie, perciò la prego di riservarsi a parlare quando verrà il capitolo relativo.

DI CASSIBILE. Se l'onorevole presidente me lo permette, mi manterrò nei limiti del capitolo in discussione.

La preghiera è semplicissima, poichè da Reggio a Monesteraci e da Taranto a Cotrone vi sono due viaggi giornalieri, si fanno calde istanze perchè almeno uno di questi due viaggi fosse diretto, e di più si vorrebbe che i viaggi fossero da Reggio fino a Monesteraci *tutti e due*, perchè uno di questi va soltanto fino a Roccella Ionica, il che si deplora dagli abitanti delle due provincie reggiana e catanzarese.

Quanto agli altri tronchi, che chiedono questi abitanti, ne parlerò quando il presidente mi darà, a suo tempo, la parola.

TORINA. Nella tornata di ieri ascoltai con devota attenzione tutto quello che felicemente fu detto da vari onorevoli deputati. Essi, prendendo la parola, mostrarono alla Camera e fecero avvertito l'onorevole ministro dei lavori pubblici che svariati, sebbene lievi, inconvenienti si sperimentavano e tuttavia si sperimentano nelle linee ferroviarie dell'alta Italia, e quindi esternavano all'onorevole ministro il loro desiderio di vederli colla maggior possibile celerità convenevolmente riparati. Parlarono pertanto della diretta comunicazione con Berlino, di quell'altra con Vienna; trattarono ancora delle ferrovie del Genovesato, della Toscana, del Piemonte, del Veneto, della Lombardia, delle Romagne, e finalmente del Napoletano. Però in tutti quegli animati discorsi, che, replico, ascoltai piacevolmente, mi avvidi come si fosse trattata la questione solo dal punto di vista della necessaria correzione dell'ultimo orario già in vigore, per cui quegli oratori, ispirandosi a principii di economia di tempo e di agevolezza alle generali comunicazioni, mi permetteranno la frase, andavano essi lesinando perchè di una o due ore potesse essere più o meno accor-